

Varese per l'oncologia: il paziente è servito Medici e infermieri si trasformano in cuochi

BARASSO - I medici e gli infermieri non avevano i camici bianchi, ma i grembiuli da cuoco. I pazienti non erano su poltrone e letti d'ospedale con flebo e aghi attaccati alla braccia, ma su comode sedie da ristorante davanti a piatti preparati con cura. "Il paziente è servito": si chiama così un evento che l'associazione Varese per l'Oncologia organizza da sei anni e che, per un giorno, prevede un gioco delle parti alla rovescia. Niente terapie, ma cibo, vino, spumante, una grande torta con colori della Onlus. Niente dottori con i ferri del mestiere, ma uomini, donne con gli attrezzi di chi invita a pranzo un ospite e fa di tut-

to per trasmettergli affetto. È accaduto ieri a Villa San Martino di Barasso: è stata la solita festa densa di significati solidaristici. Quei significati che "Varese per l'Oncologia" ha fatto propri nel 2004, quando fu fondata, e che porta avanti raccogliendo fondi destinati a migliorare la qualità della vita dei malati di tumore e dei loro familiari. L'ultimo: il trasporto gratuito casa-ospedale e viceversa riservato a pazienti fragili in cura nei reparti di oncologia degli ospedali di Varese e del Verbano. Giornata particolare nel sole di una collina dalla quale si domina il più bel panorama dei laghi. Prodigio del volontariato.

